

*Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero Euro 0,90. La domenica, con l'inserto Tuttomercato, Euro 1,10.

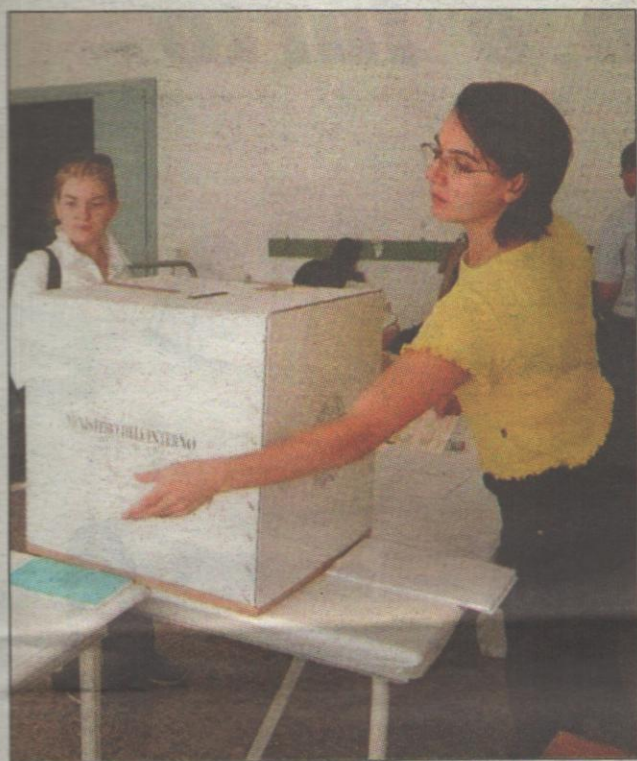
Redazioni: **BRINDISI**: via De' Terribile, 9. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrindisi@caltanet.it. **LECCE**: via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. **TARANTO**: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaranto@caltanet.it.

Abbonamenti: ITALIA: annuale (cons. dec. PT) € 220, semestrale € 120; trimestrale € 70. ESTERO: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 1,80. - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Alfa Editoriale s.r.l. via Montello, 10 - 00195 Roma. Sped. Abb. Post. - Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Lecce.

Domenica 12 giugno 2005
Anno V - N. 160
€ 1,10*

Parlano un politico e una ricercatrice

Referendum, seggi aperti



Oggi e domani si vota per i quattro referendum

Aperti stamani i seggi per i quattro referendum sulla procreazione. Si potrà votare anche domani. La battaglia è tra il Sì e l'astensione. Alla vigilia del voto parlano il sindaco di Brindisi Domenico Menniti e la ricercatrice Enrica Migliaccio.

■ **METRANGOLO** alle pagg. 3, 4 e 5

QUANDO DIVENTEREMO ADULTI?

di **SERGIO TALAMO**

Quale tradimento dei valori, quale mancanza di rispetto. Ma se la sono letta l'intervista di Gianfranco Fini, coloro che lo hanno crocifisso come un bandito della politica e un voltagabbana inaffidabile? I colonnelli di Alleanza Nazionale non criticano Fini nel merito delle sue scelte; lo censurano sul piano morale. Non dicono solo "sbagli a votare sì", dicono "non hai diritto di votare sì, o almeno non hai il diritto di dirlo".

E' il solito vizio di emettere scomuniche, per di più estrapolando una parola da un discorso ben più ampio. La stessa sorte è toccata a Francesco Rutelli: ha detto che non voterà, ha spiegato con pacatezza il perché, ma ciò non è servito ad evitare le accuse di usare il referendum.

(Continua a pag. 8)

I magistrati presto in Svizzera per acquisire la documentazione sui movimenti di denaro

Tangenti, scoperti 4 conti

I pm sulle tracce delle "mazzette" legate agli affari nel porto

C'è un conto corrente bancario aperto poche settimane fa in una banca di Lugano e ci sarebbero altri tre conti in altrettante banche svizzere dai quali in tempi recenti sono stati movimentati soldi.

I magistrati che si occupano della Tangentopoli brindisina stanno per mettere le mani sulle "mazzette" circolate negli affari del porto e del carbone e presto saranno in Svizzera.

Intanto sono già stati avviati i rapporti con la Procura di Como che indaga su Massimo Ercolani (indagato anche a Brindisi) per vicende legate a tangenti. Le due inchieste si intrecciano.

■ **A pag. 9**

Auto fuori strada in contrada Masseriola

Schianto: quattro feriti gravi c'è anche un bimbo di 8 mesi



Un bimbo di appena otto mesi è ricoverato in prognosi riservata nell'ospedale Perrino. Era in braccio alla madre nell'auto guidata dal padre e finita fuori strada in contrada Masseriola. Gravi anche i genitori e la zia

A pag. 12

Il Dvd a soli 5 € in più

In edicola
Brutti, sporchi e cattivi



Brutti, Sporchi e Cattivi

È in edicola, a soli 5 € in più, il Dvd del film "Brutti, sporchi e cattivi", di Ettore Scola

Francavilla. Le nozze saltano tra lo sgomento di parenti e amici. I due erano fidanzati da 11 anni

La sposa in chiesa, lo sposo fugge

La minoranza contesta la seduta del Consiglio

«Atti illegittimi»: bufera in Comune

"Il consiglio comunale di San Pietro Vernotico ha approvato atti illegittimi". E' l'accusa della opposizione di centrodestra dopo l'ultima seduta.

■ **A pag. 17**



Il Municipio di San Pietro

Lei aveva indossato l'abito bianco pronta a coronare il suo sogno d'amore dopo 11 anni di fidanzamento. E la chiesa di Francavilla era gremita di invitati. Lui, un operaio di 28 anni, ha mandato un sms ad un amico: "Non mi voglio sposare". Si è messo alla guida della sua auto ed è fuggito.

■ **A pag. 15**

Bus perde una ruota
Terrore per una coppia in macchina

A pag. 13

L'OPINIONE

RIGASSIFICATORE E TRADIMENTO DEL FEDERALISMO

di **MICHELE DI SCHIENA**

Brindisi, il Salento e la Puglia non sono una colonia. Lo Stato non può sbandierare il federalismo col rischio di sottrarsi al dovere di tutelare e promuovere i diritti essenziali su tutto il territorio nazionale e al tempo stesso agire da ferreo accentratore per caricare di pesi insopportabili le realtà

(Continua a pag. 8)

SUZUKI ALTO 5 porte
motore 1.1 benzina 4 cilindri 16V
il più economico nelle sue categorie 25 km/litro

ABS - CLIMATIZZATORE
DOPPIO AIRBAG
SERVOSTERZO ELETTRICO
CONTAGIORI
ALZACRISTALLI ELETTRICI
CHIAVIBRE CENTRALIZZATE
SEDILE POST. SOGGIACIBILE

7.990 €

anticipo ZERO
e rate da **27,00** euro

PATIMOTORS
di Giovanni Pati

Via Perrino, 2 - Brindisi - Tel. 0831.572020 - di fronte alla nuova Quattroruote

Oggi prima partita dello spareggio

Il Brindisi a Licata si gioca mezza serie D



Il Brindisi oggi a Licata gioca la partita di andata dello spareggio che deciderà la promozione in serie D. Tanti i tifosi al seguito della squadra

IN EDICOLA
La Notte della Taranta
live in Melpignano

CON IL Quotidiano IL CD DELLA NOTTE DELLA TARANTA

Lo storico concerto con Stewart Copeland a soli **9,10 Euro**

Quando diventeremo adulti?

di SERGIO TALAMO

dum per spostarsi al centro, per ringraziarsi il Vaticano, per danneggiare Prodi, per rifare la Dc, ecc. ecc. I processi di Mosca erano più meno questo, processi alle intenzioni che peraltro valgono solo per gli avversari: «Quando Buttiglione e Follini dicono di non voler cambiare la legge sull'aborto io ci credo - spiega Fini - mentre se io annuncio di votare sì al quesito sulla ricerca, vengo dipinto come un seguace di Mengele».

E' vero, Fini ha definito "diseducativo" l'invito a non votare. Ciò è quanto meno opinabile visto che la Costituzione prevede la validità del referendum solo se si raggiunge il quorum del 51% dei votanti, e quindi implicitamente rende legittima anche l'astensione. Ma il vicepremier ha detto anche altre cose, importanti per un leader politico che non voglia rincorrere solo il vantaggio del momento. Nessuno si è posto la più semplice delle domande: perché Fini si è schierato per il voto al referendum? Non gli conveniva starsene zitto? Già. Gli conveniva proprio starsene zitto. Se ha parlato, lo ha fatto anche perché la politica è scelta, è coraggio, non solo tattica e balletti di corrente.

Fini affronta il tema della procreazione assistita con cautela, come si conviene ad un argomento in cui si intrecciano la vita, il dolore, l'umiliazione, la speranza. Lui

che aveva votato la legge 40, ammette di essersi accorto delle contraddizioni che essa portava nel nostro sistema legislativo: «In Italia - dice il "rinnegato" Fini - è possibile l'espanto di organi da persone clinicamente morte, per salvare o migliorare la vita di altre persone. La leg-

zioni, mentre sulle cellule staminali degli embrioni no». Infine la legge sull'aborto: «Ecco la contraddizione insanabile: se l'embrione è vita, non lo è ancor di più il feto?». Ancora: «La 194 consente l'aborto quando la salute fisica e psichica della donna è a grave e provato ri-

bolica manovra. L'Europa intera ha fatto propria una legislazione più aperta e fiduciosa di quella che il centrodestra (più Rutelli) ha voluto adottare per l'Italia. Era giusto e legittimo confrontarsi, approfondire le questioni sul tappeto, ascoltare i medici, i giuristi, le donne e le famiglie, i malati. Invece si è resa la campagna referendaria un'ennesima zuffa tra partiti e, al loro interno, fra capicorrente e aspiranti tali. Si arriva alla data del voto con la magra consolazione di aver favorito l'avvicinamento fra la Poli Bortone e la Mussolini...»

I sostenitori del "sì" hanno accusato non solo il capo della Conferenza Episcopale ma addirittura il Papa di fare propaganda, come se la più alta autorità di una religione non avesse il diritto e forse il dovere di invitare i suoi fedeli a compiere una scelta coerente. Dall'altra parte, i sostenitori della legge 40 hanno dato all'avversario il titolo di assassino e di nazista, hanno detto che siamo alle soglie dell'eugenetica, hanno fatto credere che ogni coppia che vuole figli con la provetta pecca di egoismo, che ogni scienziato che vuol fare ricerca sulle cellule staminali embrionali non ha scrupoli morali e pensa solo alla carriera ed ai soldi.

Un cumulo di falsità e volgarità che ci porta a votare (o non votare) con la sensazione di aver perso l'ennesima occasione per diventare un Paese adulto.

LA VIGNETTA



ge 40 invece vieta che la scienza usi cellule staminali degli embrioni prodotti in sovrannumero - e dunque destinati alla distruzione - per tentare di salvare o migliorare altre vite affette da gravi patologie». Non solo: «Sulle cellule dei feti abortiti si può dar corso a sperimenta-

schio. La legge 40 vieta invece la diagnosi dell'embrione prima dell'impianto, e così facendo espone la donna a rischio di un successivo aborto, se il feto è affetto da grave malattia genetica».

Si può dissentire da queste tesi, ma non demonizzarle come frutto di qualche dia-

Rigassificatore e tradimento del federalismo

di MICHELE DI SCHIENA

più deboli del Paese specialmente quando queste hanno già pagato costi elevatissimi ad un preteso interesse nazionale utilizzato talvolta solo per mascherare, come sta accadendo a Brindisi con la questione del rigassificatore, l'incontenibile voglia di profitto di grossi gruppi di potere economico nazionali e stranieri. E' questo l'implicito ma chiarissimo messaggio che si può cogliere nel lucido e determinato discorso introduttivo del sindaco Menitti e nell'ordine del giorno approvato nella "storica" riunione del Consiglio comunale svoltasi a Brindisi il 6 maggio scorso. Una risoluzione che, per la presenza ed i convergenti interventi in quella seduta del presidente della Regione Puglia Vendola e del presidente dell'Amministrazione provinciale Errico, supera la dimensione politico-istituzionale dell'Amministrazione che l'ha adottata per diventare una responsabile e ferma presa di posizione di tutti gli enti direttamente coinvolti nella vicenda.

Una scelta che è stata anche fatta propria dal Consiglio dell'Amministrazione provinciale di Lecce, il quale ha affermato che «il Governo non può prevaricare la volontà popolare e quella degli enti locali» e che ha ricevuto l'adesione del sindaco di Lecce Adriana Poli Bortone, secondo la quale «la città Salento» non può essere mortificata nei suoi progetti ma deve «trovare nella infrastruttura portuale brindisina un punto nodale per lo sviluppo

del territorio e del commercio».

Nel documento approvato dal Consiglio comunale di Brindisi c'è un punto che merita una particolare sottolineatura ed è quello che richiama il contenuto dell'art. 14 della Costituzione, come modificato dalla riforma del 2001, il quale afferma che «i comuni, le province, le città metropolitane, le regioni sono enti autonomi con propri poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione». Una disposizione questa che apre la strada all'art. 117, come novellato, che disciplina la potestà legislativa dello Stato e delle Regioni ed al successivo art. 118 che attribuisce preminentemente le funzioni amministrative ai comuni sulla base del principio di sussidiarietà. Una normativa che nei punti indicati risulta peraltro confermata nel progetto di ulteriore riforma del titolo V della Costituzione voluta dal governo Berlusconi per allargare ed accentuare il cosiddetto federalismo. E' allora in questo quadro che va riguardata la scelta di un nuovo modello di sviluppo economico col conseguente rifiuto del rigassificatore che scaturisce a Brindisi da una domanda di popolo fatta propria da tutte le forze politiche e formalizzata poi, sulla spinta del responso elettorale della consultazione amministrativa del 2004, nelle puntuali deliberazioni dei Consigli comunali e provinciale che hanno segnato una netta discontinuità politica rispetto agli orientamenti delle precedenti gestioni. Ne discende che la imposizione

del rigassificatore comprimerebbe l'"autonomia" delle amministrazioni locali fino ad annullarla in una materia, quella riguardante appunto il futuro dell'economia e del territorio brindisino, che è parte essenziale e qualificante delle funzioni politico-amministrative dei due enti locali.

Quanto alla Regione, va poi rilevato che l'autorizzazione alla costruzione dell'impianto è stata concessa in forza dell'art. 8 della Legge 24/11/2000 con provvedimento del 21/01/2003, quando cioè la riforma del titolo V della Costituzione era già stata operata con la legge del 18/10/2001 n. 3 che aveva attribuito alla legislazione concorrente dello Stato e delle Regioni la materia concernente le attività di «produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia». La disciplina delle competenze istituzionali in detta materia, per come regolamentata dal D.Lgs. 31/03/98 n. 112, è stata quindi incisivamente modificata dalla citata riforma con la riscrittura dell'art. 117 il quale, dopo aver stabilito che «la potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione nonché dai vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli ordinamenti internazionali», precisa che «nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali riservata alla legislazione dello Stato». Si tratta di disposizioni costituzionali che determinano in merito una pari-

ficazione fra la potestà statale e quella regionale attribuendo ai due soggetti "pari dignità" e pari valore. Ne consegue che alle Regioni spetta, sempre in siffatta materia, un'ampia potestà normativa e più incisivi poteri amministrativi ben al di là dei confini determinati dal D.Lgs. 112/98.

Alla luce di tale decentramento di funzioni e di poteri va allora correttamente interpretata, per non risultare in aperto contrasto con la recente riforma costituzionale, la norma prevista dal citato art. 8 della legge n. 340/00 che già prevedeva come necessaria l'"intesa" fra la Regione e lo Stato. Una intesa che deve esprimere oggi, in attesa dei necessari adeguamenti della legislazione ordinaria in materia, le volontà concorrenti delle due istituzioni, l'una e l'altra indispensabili per la validità di un atto complesso che implica l'accordo fra i due soggetti. Anche la Regione (come lo Stato) va perciò considerata come titolare di un autonomo potere di autotutela con la conseguenza che la possibile revoca, per vizi di legittimità e ragioni di merito, del suo consenso alla costruzione del rigassificatore non può che comportare l'immediata rimozione del provvedimento autorizzativo. L'auspicio è che il Governo, alla luce anche degli ultimi sviluppi della vicenda, voglia rispettare la volontà popolare e le scelte delle autonomie locali per evitare il protrarsi e l'aggravamento di una crisi istituzionale e sociale senza precedenti, di enorme portata e dalle imprevedibili conseguenze.

Periscopio
di Giacomo Urso

Il risveglio della religiosità e i pericoli dell'incoerenza

Da sempre, la morte di un Papa e l'elezione del successore hanno richiamato l'attenzione del mondo e hanno fatto cronaca e storia. Mai, però, come in questo 2005, a seguito della scomparsa di Giovanni Paolo II e l'avvento di Benedetto XVI. Due eventi, centrali e straordinari, che, di sicuro, faranno riflettere per le "novità" che hanno espresso e, innanzi tutto, per aver coinvolto quasi tutte le Nazioni e le plenarietà dei credenti, degli agnostici, dei non credenti. Sarà, perciò, difficile poter togliere dagli occhi e da una attenta considerazione gli incontenibili fiumi di gente dei cinque continenti, che hanno voluto rendere omaggio alla salma del più grande camminatore apostolico di tutti i tempi, Karol Wojtyła. Ma, anche nei riguardi di Benedetto XVI, che ha richiamato l'entusiasmo di milioni di persone, pronte a fondere i due Pontificati, riscontrando continuità e assonanza di magistero.

In tale ossequio, particolarmente si sono distinti i giovani, che, a milioni, con compostezza ed entusiasmo, in assoluto, degli eventi citati, mostrando per quel che si è visto, devozione, intonata ai riti e alle regole che li hanno caratterizzati. Un inedito fenomeno di adesione e di presenza, che, per vero, proviene da lontano e che, man mano, è fortemente cresciuto attraverso il papato di Giovanni Paolo II, ereditato da Papa Ratzinger e, di sicuro, riconfermato nel prossimo raduno giovanile di Colonia. Tutto ciò, senza dubbio, fa ben sperare non solo per la Chiesa Cattolica e per gli itinerari cristiani, che avvertono il bisogno di riaffermare e potenziare i valori fondanti, al momento contesi e minacciati dalla dittatura del relativismo e da indifferentismi esiziali. Per quel che si è detto, spetterà, in particolare, ai giovani irrompere sulla scena, sviluppare e garantire una fiorente primavera della Fede.

Una prospettiva attesa, anche se, in detto contesto, affiorano aspetti controversi da non sottovalutare. Derivano dal realismo quotidiano, spesso buio e tormentato, si-

no a far pensare che l'apparisciente risveglio di religiosità giovanile stia scivolando lungo un crinale di coscienze a doppia faccia. Si intravede, infatti, che il richiamo di figure altamente carismatiche e piene di grazia, non sembra corrispondere, in tutto, alla fedeltà negli obblighi di appartenenza, ai dettami delle sacre tavole e alle sorgenti della dottrina cristiana. In pratica, si nota una religiosità da non sottovalutare, caratterizzata anche da atti lodevoli, ma, di frequente, riportata a spurie opzioni personali, perfino di comodo e di convenienza.

Una specie di fede, confezionata dal proprio io, soggetta ai modernismi imperanti, alle proprie passioni e a strappi clamorosi, non coincidenti con l'etica cristiana. Una specie di doppio binario della coscienza che non lascia tranquilli e che si espande dappertutto. Per esempio, nella trascorsa domenica del "Corpus Domini" ultima giornata, presieduta dal Papa, del Congresso eucaristico di Bari, incentrato sul tema del rispetto del giorno festivo da dedicare a Dio e a se stessi. A sera di quello stesso giorno, la processione eucaristica ha solcato le vie di molte città, Lecce compresa, a negozi aperti con il personale al lavoro. Parimenti, va anche riflettuto che, durante la campagna referendaria in corso, numerosi cattolici si sono voluti impegnare per il "sì" o per il "no", sottovalutando le conseguenze e facilitando rabbiosi e faziosi attacchi alle premure della Chiesa, del Papa e del magistero, indirizzate a dare tutela all'essere vivente, capolavoro supremo del Creatore. Sono episodi, con altri, da meditare, mille volte mille. Non per evocare scomuniche o crociate. Si vorrebbe solo un po' di chiarezza, di coerenza, di assonanza nelle scelte religiose, professate per libera scelta.

Non credo che i miei pensieri siano vecchioti come gli ottanta anni, che compio oggi. Ritengo, invece, che guardino al futuro e procurino apprensioni. È vacuo, infatti, sperare che coscienze doppie o disgiunte possano davvero costruire un domani sicuro, religioso o civile che sia.

NUOVO di Puglia Quotidiano

Brindisi, Lecce, Taranto

Direttore responsabile: GIANCARLO MINICUCCI
Redattori capo: Adelmo Gaetani, Rosanna Metrangolo, Antonio Muci
Editrice: ALFA EDITORIALE s.r.l.
Consiglio di Amministrazione: Mario Lupo (Presidente),
Azzurra Caltagirone, Jacopo Benedetto Signorile, Albino Majore, Mario Delfini (Consiglieri)
Sede legale: via Montello, 10 - Roma
Redazione e amministrazione: via dei Mocenigo, 29 - Lecce
Giornale iscritto al n. 752 del Registro Stampa del Tribunale di Lecce l'8.2.2001.
Stampatore: Grafimedia s.r.l. - S. Giorgio Jonico (TA), S.S. per Taranto Km. 662,7 Contrada Baronia - Z. I. - Tel. 099/5919213-5910845
Pubblicità: PIEMME spa Via Umberto Novaro, 18 - 00195 Roma - Tel. 06/377081. BARI - Via Amendola, 170 - tel. 080/5910411. BRINDISI - Via Palma, 4 - Tel. 0831/529677. LECCE - Via dei Mocenigo, 25 - Tel. 0832/2781. TARANTO - Viale Virgilio, 126 - Tel. 099/7304894.
Prezzi delle inserzioni: edizione nazionale commerciale € 157,00 (feriale) - € 188,00 (festivo) al modulo (mm. 42x23); manchettes 1° pagina € 938,00 (feriale) - € 1.125,00 (festivo) cadauna; finestrella 1° pagina (mm 90x92) € 1.871,00 (feriale) - € 2.245,00 (festivo); Edizioni locali: Commerciale ed. Lecce € 61,00 (feriale) - € 73,00 (festivo); Commerciale ed. Brindisi e Taranto € 47 (feriale) - € 56 (festivo); Notizie Liete ed. Lecce, Brindisi e Taranto (mm 90x69) € 37,00 (feriale) € 44,00 (festivo); manchettes di 1° pagina ed. locale € 245,00 (feriale) - € 294,00 (festivo) cadauna; finestrella di 1° pagina (8 moduli) ed. locale € 735,00 (feriale) - € 881,00 (festivo) cadauna; finanziaria € 190,00 (feriale) - € 225,00 (festivo) a modulo, legali e sentenze € 170,00 (feriale) - € 201,00 (festivo) a modulo; necrologie € 0,90; partecipazioni lutto € 0,95 per parola; ricerche di personale ed. nazionale € 90,00 a modulo. Annunci in neretto (a parola, min. 20 parole): € 1,20.



Certificato n° 5415 del 2-12-2004



IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE